

prescelti dai giovani. Andate a toccare questo *minerval* ai Professori in Germania! Essi vi cederebbero più volentieri lo stipendio governativo. E si capisce.

Dunque, non solo non siamo avversari, nè troppo gelosi custodi dell'insegnamento ufficiale, ma vogliamo l'insegnamento libero e lo domandiamo di gran cuore, affermando che in Italia è fortuna infinita dove esiste insegnamento libero in concorrenza dell'insegnamento ufficiale.

Ora, o signori, le due grandi difficoltà sono risolte: 1° con l'indennizzare le amministrazioni delle spese che faranno; 2° col lasciare ai liberi docenti la parte maggiore del materiale clinico, proteggendo così la gara feconda fra il professore ufficiale e il professore libero.

Infine, questo articolo consacra l'ideale più bello che possa avere la Camera nostra nel fare questa legge: voglio dire il connubio della scienza con la carità. (*Bravo! Bellissimo!*)

Voci. Ai voti! ai-voti!

Presidente. L'onorevole Sorrentino ha facoltà di parlare.

Sorrentino. Nemmeno io, come l'onorevole Baccelli, aveva in mente di prender parte a questa discussione, tanto più che arrivo l'ultimo; ma, dopo le cose dette da lui, credo mio dovere di parlare per rispondere a quanto egli ha asserito.

Comincio dall'argomento che egli ha trattato con maggiore energia ed entusiasmo. Egli ha detto che era entusiasta della libera docenza ed io posso anche esser testimone che, quando era ministro, egli aveva presentato una legge che rispondeva alle idee testè esposte. Ma nel caso nostro, nel caso di cui si discute, come ha già dimostrato il mio amico Vastarini, si verificherebbe proprio tutto il contrario, poichè l'unico modo di sopprimere la libera docenza è quello di far passare l'articolo come adesso si vorrebbe. (*Mormorio.*)

Baccelli Guido. Non è vero!

Sorrentino. E ve lo dimostro subito, perchè nella pratica è veramente così. Con una mano si proclama la libera docenza e con l'altra si strozza. Vediamo cosa accadrebbe nel caso di Napoli, di cui ha parlato l'onorevole Vastarini. Approvato che sia quell'articolo, che cosa avverrà? Il Governo avrà il diritto di dire all'ospedale degli Incurabili, a quello della Pace, a quello dei Pellegrini; io esercito un diritto di servitù su tutti voi: datemi i malati; datemi le sale, datemi quanto mi serve, io vengo qui per impiantare le cliniche. Una volta impiantate negli ospedali le cliniche universitarie, io non so dove resti il posto per le cliniche libere, perchè ogni cosa ha il suo limite;

se mettete lì un padrone, non ce ne potete mettere un altro.

Che cosa volete raggiungere con questo articolo di legge? Quale è lo scopo segreto che vi sta dentro? Voi con questo articolo mirate a due scopi dannosi a Napoli. L'uno, di dare alla città di Napoli, senza spesa, un ospedale clinico d'importanza proporzionata al numero degli studenti, perchè quello di Gesù e Maria è insufficientissimo. Se ne è parlato tanto d'ingrandirlo ma siamo rimasti dove stavamo. L'ospedale di Gesù e Maria non può bastare alle cliniche universitarie, perchè 1500 studenti di medicina non possono trovarvi posto.

E voi per sottrarvi all'obbligo che avete di provvedere a questo bisogno della Università di Napoli, la quale non è una passività, come tutte le altre, per lo Stato, ma piuttosto un'attività, vi servite di questo mezzo indiretto.

Vi è poi un altro scopo, ed è quello di sopprimere l'insegnamento privato, la libera docenza. (*Interruzioni.*) È inutile negare, ciò è evidente, questa è storia...

Baccelli Guido. Chiedo di parlare.

Sorrentino. ...è un fatto che deve essere posto un professore universitario non si lascia libera la concorrenza, anche perchè mancano gli ammalati.

Viene poi il caso del turbamento delle amministrazioni, che appare all'onorevole Baccelli una cosa tanto semplice. Voi non eviterete i contrasti e gli attriti. Se voi ad un tratto, con questo articolo di legge, date al Governo il diritto di esercitare un condominio, una servitù in un ospedale di beneficenza dove c'è un'altra amministrazione autonoma, le due amministrazioni cozeranno. Nello stabilire i limiti delle attribuzioni di ciascuna non si potranno evitare dei conflitti.

Potete dite quello che volete, sarà una bella poesia che si farà qua dentro, ma il fatto sta come lo dico io.

Da ultimo voi fate un'opera cattiva collo stabilire in quest'articolo che gli ospedali di beneficenza debbano fornire gli ammalati per le cliniche ed i cadaveri. Con questa disposizione voi allontanerete dagli ospedali una quantità di gente, perchè le indagini scientifiche debbono farsi, e sono cose bellissime, ma voi non potete immaginare quanta ripugnanza abbia la povera gente all'idea di andar là per servire agli studi dei medici; e gli stessi malati se ne dolgono continuamente. Poichè i medici faranno bene il loro mestiere, noi gliene siamo grati, ma non possiamo disconoscere che il paziente è paziente.